

		Aule da 4 a 19 lavoratori Riproporzionato sul numero di lavoratori in formazione + 20% di attività propedeutiche
Fondimpresa	Azioni formative min.8 – max. 80 ore Aule min. 4 - max. 20 partecipanti	Costo unitario standard del Piano Sono indicati dei costi unitari standard secondo la tipologia di avviso per es. salute e sicurezza o per lavoratori a rischio perdita di lavoro o competitività.
		Costo massimo 165€ per ora di corso
Fondo Banche e Assicurazioni		Ora formazione per lavoratore Costo variabile in base alla tematica Per es. 7,5€ euro per la formazione obbligatoria o 30€ formazione per aggiornamento, sviluppo e riconversione
Fonter	Numero partecipanti tra i 4 e 15	Parametro ora/allievo 24€
Fonservizi	Numero allievi max. 20	Costo ora/allievo 23€

5.6.4 Le attività formative finanziate

I piani formativi

I dati provenienti dal sistema di monitoraggio dei Fondi interprofessionali confermano una crescita delle attività finanziate approvate⁹⁴. In particolare il 2013 è stato un anno che ha visto un forte incremento dei piani, dei progetti, delle imprese dei lavoratori coinvolti. Rispetto all'anno precedente infatti l'incremento dei lavoratori coinvolti e dei progetti risulta in forte crescita. Nel 2012 i lavoratori partecipanti sono stati circa 1 milione e 400 mila mentre nel 2013 sono stati poco più di 2 milioni (tab. 5.22), mentre i progetti risultano quasi raddoppiati rispetto allo scorso anno, complessivamente dal gennaio 2013 a giugno 2014 sono stati coinvolti nei piani approvati più di 3 milioni di lavoratori (tab. 5.24). Questo trend di crescita risulta confermato anche dati del primo semestre del 2014.

L'80% dei piani approvati è di tipo aziendale, ma in crescita risultano anche gli individuali passati dai circa 2 mila e 800 del 2012 agli oltre 4 mila del 2013: ciò si deve anche all'uso più diffuso del voucher come mezzo di finanziamento più semplice, anche dal punto di vista gestionale, per i piani individuali.

Tabella 5.22 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2013 – dicembre 2013)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	23.239	167.104	30.797	1.913.492
Individuale	4.263	14.351	4.402	27.376
Settoriale	765	6.482	8.271	102.612
Territoriale	836	18.811	13.622	151.951
Totale	29.103	206.748	57.092	2.195.431

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

⁹⁴ L'analisi che segue si riferisce al 93,1% dei piani approvati e inviati dai Fondi nel periodo gennaio 2013- giugno 2014. Il 6,9% dei piani approvati non considerati presentano inesattezze o errori che non consentono la loro elaborazione: sono pertanto in via di correzione da parte dei Fondi.

Tabella 5.23 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2014 - giugno 2014)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	10.961	77.340	15.643	772.740
Individuale	1.512	6.746	1.540	10.210
Settoriale	349	1.805	2.011	29.802
Territoriale	270	2.158	2.045	23.189
Totale	13.092	88.049	21.239	835.941

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 5.24 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2013 - giugno 2014)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	34.200	244.444	46.440	2.686.232
Individuale	5.775	21.097	5.942	37.586
Settoriale	1.114	8.287	10.282	132.414
Territoriale	1.106	20.969	15.667	175.140
Totale	42.195	294.797	78.331	3.031.372

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Al trend di crescita dei piani non corrisponde un equivalente incremento dei costi. I dati del 2013 relativi ai parametri finanziari dei piani (tab. 5.25) sono poco al di sopra rispetto allo scorso anno, con un leggero decremento del contributo delle imprese rispetto ai circa 262 milioni di euro del 2012. Quindi si finanzia un maggior numero di piani ad un costo più contenuto rispetto agli altri anni. Questo dato è confermato dal fatto che negli anni i Fondi hanno visto aumentare le adesioni e di conseguenza il numero di richieste finanziamento dei piani che conduce spesso ad un rapido esaurimento di risorse stanziata prima della scadenza degli avvisi. A ciò si aggiunge anche la contrazione dei finanziamenti regionali come, per esempio, quelli della L. 236/93 e della L. 53/00, che spinge ulteriormente le imprese verso il canale dei Fondi..

Tabella 5.25 - Parametri finanziari dei piani **approvati** (gennaio 2013 – dicembre 2013 val. in euro e %)

Tipologia dei piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	561.570.173	349.902.703	211.667.470	37,7
Individuale	22.237.343	14.750.784	7.486.560	33,6
Settoriale	54.718.317	41.716.607	13.001.710	23,7
Territoriale	101.339.191	75.572.235	25.766.957	25,4
Totale	739.865.024	481.942.328	257.922.696	34,8

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 5.26 - Parametri finanziari dei piani **approvati** (gennaio 2013 - giugno 2014 val. in euro e %)

Tipologia dei piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	834.924.303	522.136.911	312.787.392	37,46
Individuale	30.805.682	20.587.050	10.218.632	33,17
Settoriale	65.453.296	50.557.606	14.895.689	22,76
Territoriale	111.787.392	84.632.590	27.154.801	24,29
Totale	1.042.970.672	677.914.158	365.056.515	35,00

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto riguarda, invece, le classi di costo rimane forte la concentrazione sulle quelle basse, fino a 10.000 euro che assorbono il 53,5% dei piani e il 25,9% dei progetti. Ma rispetto al 2012 sono in crescita le classi di costo intermedie tra i 10.000 e i 50.000 euro che complessivamente riguardano il 37,7% dei piani e il 36,3% dei progetti (tab. 5.27).

Tabella 5.27 - Piani formativi e progetti approvati per classi di costo (gennaio 2014 – giugno 2014; val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti
Fino a € 2.500	8,0	3,7
Da € 2.500 a € 5.000	25,7	10,9
Da € 5.000 a € 10.000	19,8	11,3
Da € 10.000 a € 20.000	18,7	13,6
Da € 20.000 a € 50.000	19,0	22,7
Da € 50.000 a € 100.000	5,5	13,3
Da € 100.000 a € 250.000	2,5	10,3
Superiore a € 250.000	0,8	14,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I costi unitari confermano quanto già affermato in precedenza, infatti risultano più contenuti per piano, per impresa e per partecipante, poiché a fronte di una lieve diminuzione di risorse disponibili queste si ripartiscono su una platea più ampia di beneficiari.

Tabella 5.28 - Costi unitari in approvazione per piano, impresa e partecipante (gennaio 2013 – giugno 2014; val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	24.718	13.315	344
Contributo unitario Fondo	16.066	8.654	224
Contributo unitario privato	8.652	4.660	120

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Al 30 giugno 2014 sono pervenuti presso il sistema di monitoraggio i dati relativi a quasi 40.000 piani conclusi (poco più del 37% del totale complessivamente approvato dal gennaio 2008 in poi). Si nota come questo dato sia influenzato dal 58,4% dei piani individuali conclusi. Si rammenta che il dato può considerarsi sottostimato se si tiene conto dei tempi che intercorrono tra la chiusura delle attività, la conclusione delle procedure di rendicontazione dei piani e l'effettivo invio dai parte dei Fondi dei relativi dati di monitoraggio.

Tabella 5.29 - Principali caratteristiche dei piani formativi conclusi per tipologia al 30 giugno 2014 (val. ass. e %)

Tipologia dei piani	Piani	% di Piani conclusi	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	27.555	33,2	103.117	251.481	3.222.801
Individuale	8.205	58,4	14.726	15.700	50.506
Settoriale	1.818	47,6	8.301	25.235	622.217
Territoriale	1.566	39,1	8.343	30.697	723.948
Totale	39.161	37,3	134.711	323.380	4.620.949*

Nota: *Dato stimato

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I costi unitari dei piani conclusi risultano in calo rispetto agli stessi analizzati nello scorso rapporto, per quanto riguarda il piano e l'impresa, mentre per i partecipanti rimangono pressoché costanti da un anno all'altro. Su entrambi i dati incide, anche in questo caso, la tendenza rilevata del contrarsi delle dimensioni finanziarie dei piani nei semestri più recenti, come testimonia il maggior peso assunto dai piani di tipo individuale.

Tabella 5.30 - Costi unitari dei piani conclusi per piano, impresa, partecipante (val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	33.744	7.336	286
Contributo unitario Fondo	20.871	4.537	177
Contributo unitario privato	12.873	2.799	109

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto concerne la condivisione dei piani tra le Parti sociali, si nota che sul versante datoriale continua a prevalere il livello aziendale con quasi il 60% del costo totale “mediato”; su quello sindacale aumenta il livello aziendale soprattutto Rsu (25,4%) piuttosto che Rsa, e anche il livello nazionale risente di un calo rispetto al 2012 in cui era al 26,7%. Si conferma, in ogni caso, l'assenza di simmetria tra il livello dei firmatari riconducibile alla dimensione delle imprese coinvolte e alla prevalenza dei piani aziendali, oltre che ai diversi modelli di articolazione territoriale delle singole Associazioni di categoria (tab. 5.31).

Tabella 5.31 - Condivisione dei piani approvati (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

Soggetti della condivisione	Costo totale
Parte Imprenditoriale	100
Impresa	59,9
Nazionale	10,1
Settoriale	4,8
Territoriale	25,2
Parte Sindacale	100
Nazionale	13,9
RSA	8,5
RSU	25,4
Settoriale	20,4
Territoriale	31,7

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tra le finalità dei piani formativi più della metà riguarda il *Mantenimento/aggiornamento delle competenze*, ma il dato più interessante riguarda l'incremento della finalità *Competitività di impresa/Innovazione* che passa dal 27,3% dello scorso anno al 35,2% di quest'anno per i piani approvati mentre raddoppia (era il 22% lo scorso anno) la percentuale della partecipazione dei lavoratori, in aumento anche la partecipazione dei lavoratori per la finalità *Formazione ex lege (obbligatoria)* che si attesta sul 37,7%. Si rammenta che quest'ultima finalità ha avuto un incremento riscontrabile -come si deve più oltre- anche nelle specifiche tematiche, specie tra le

piccole e le micro imprese che non riescono più con risorse proprie a ottemperare agli obblighi normativi nei diversi settori.

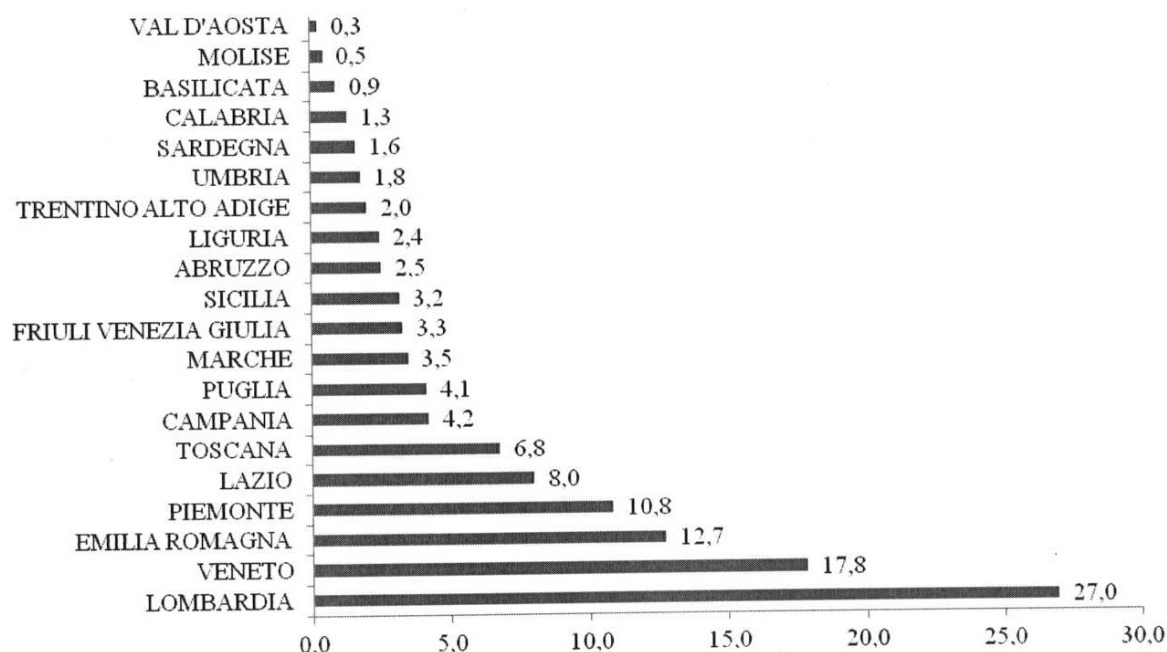
Tabella 5.32 - Distribuzione delle finalità dei piani **approvati** rispetto ai piani, alle imprese coinvolte e ai lavoratori partecipanti (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

Finalità	Piani approvati	Partecipazioni dei lavoratori
Competitività d'impresa / Innovazione	35,2	44,5
Competitività settoriale	10,1	16,4
Dato non dichiarato	10,8	8,9
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	2,2	4,5
Formazione ex-lege (obbligatoria)	14,5	37,7
Formazione in ingresso	2,9	9,3
Mantenimento occupazione	2,9	11,8
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	55,4	66,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	1,2	4,4
Sviluppo locale	5,9	7,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

L'incidenza territoriale dei piani approvati conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi interprofessionali nelle diverse regioni, con la Lombardia che si conferma la regione dove vengono approvati più piani formativi, percentuale in crescita negli anni.

Figura 5.3 - Distribuzione territoriale dei piani **approvati** per regione (gennaio 2013 – giugno 2014; val.%)



Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Le rilevazioni sugli organismi attuatori evidenziano un aumento della percentuale delle imprese che realizzano in proprio le iniziative di formazione (66,4%), mentre cala rispetto allo scorso anno il dato degli enti di formazione e delle società di consulenza.

*Tabella 5.33 - Gli organismi realizzatori delle attività formative nei piani **approvati** (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)*

Organismi attuatori	% sul totale progetti
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	0,6
Consorzio di Imprese Beneficiarie	0,3
Dato non dichiarato	0,9
Ente di formazione/Agenzia formativa	13,1
Ente ecclesiastico	0,0
Impresa Beneficiaria	66,4
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0,1
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0,1
Istituto scolastico pubblico o privato	0,2
Società di consulenza e/o formazione	18,2
Università	0,2
Totale	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Un ruolo maggiore dell'impresa nella realizzazione dell'attività formativa indica una diversa consapevolezza della capacità di costruire un percorso formativo per la propria azienda, questo però non significa necessariamente un depotenziamento del ruolo degli enti o delle agenzie formative, che continuano ad essere, seppur indirettamente, i riferimenti principali nella realizzazione dei piani. Negli anni i Fondi, inoltre, si sono dotati di strumenti di utilizzo dello 0,30% come per esempio il conto formazione o il conto formazione aggregato che implicano un impegno più diretto da parte delle imprese.

È inoltre utile sottolineare come il ricorso a società di consulenze e o di formazione sia particolarmente utilizzato dai Fondi per i dirigenti a dimostrazione del fatto che le figure manageriali richiedano percorsi strutturati con attività non solo formative come per es. il bilancio di competenze oppure con percorsi formativi più *individualizzati* come il coaching.

Tabella 5.34 - Gli organismi realizzatori delle attività formative per Fondi nei piani **approvati** (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

FONDO	Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	Consorzio di Imprese Beneficiarie	Ente di formazione/Agenzia formativa	Ente ecclesiastico	Impresa Beneficiaria	Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	Istituto scolastico pubblico o privato	Società di consulenza e/o formazione	Università	Dato non dichiarato	%
Fon.Ar.Com	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fon.Coop	0,0	3,4	44,8	0,0	50,6	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	100,0
Fon.Ter	0,0	0,0	14,2	0,0	85,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fond.E.R.	0,0	0,0	0,0	0,0	86,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,9	100,0
Fondimpresa	0,0	0,5	11,3	0,0	65,6	0,0	0,3	0,2	21,6	0,5	0,0	100,0
Fondir	0,0	0,0	18,9	0,0	37,5	0,0	0,2	1,9	28,6	2,2	10,8	100,0
Fondirigenti	3,5	0,5	27,9	0,0	1,8	1,1	0,7	0,5	62,2	1,7	0,0	100,0
FondItalia	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fondo Artigiano Formazione	0,0	0,0	38,7	0,0	61,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	0,2	0,0	9,2	0,0	5,9	0,4	0,0	0,0	28,3	1,7	54,3	100,0
Fondo Dirigenti PMI	16,2	0,0	54,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,6	8,1	0,0	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici	19,4	0,0	35,3	0,0	0,5	0,0	1,3	4,6	33,9	3,1	2,0	100,0
Fondoprofessioni	3,0	0,0	67,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,4	0,0	0,0	100,0
For.Agri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	99,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
For.Te	16,9	0,9	43,1	0,0	12,9	1,0	0,8	0,7	20,7	0,7	2,3	100,0
FormAzienda	0,0	0,0	62,4	0,2	36,7	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	100,0
Totale	0,6	0,4	14,9	0,0	60,5	0,1	0,3	0,2	21,2	0,6	1,1	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro si afferma come la tematica più ricorrente con percentuali in crescita anno dopo anno. Se nel 2010 circa il 28% dei progetti costituenti i piani e dei lavoratori coinvolti era su questa tematica, nel periodo gennaio 2013 – giugno 2014 si è arrivati a quasi il 50% dei progetti e al 57,5% dei lavoratori coinvolti (tab. 5.35). Rimane abbastanza stabile la tematica *Sviluppo delle abilità personali*.

Tabella 5.35 - Frequenza delle diverse tematiche formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2013– giugno 2014; val. %)

Tematica	Progetti costituenti i piani	Lavoratori coinvolti
Conoscenza del contesto lavorativo	0,9	4,3
Contabilità, finanza	1,7	1,6
Dato non dichiarato	0,0	0,1
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc) e amministrazione	11,5	10,3
Informatica	5,7	4,4
Lavoro d'ufficio e di segreteria	0,4	0,4
Lingue straniere, italiano per stranieri	6,7	3,6
Salute e sicurezza sul lavoro	49,7	57,5
Salvaguardia ambientale	1,9	1,6
Sviluppo delle abilità personali	15,4	13,9
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	0,3	0,1
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	6,6	4,4
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	0,4	1,5
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	0,9	1,7
Vendita, marketing	6,4	9,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto riguarda le metodologie formative, l'aula continua a rappresentare l'ambiente di apprendimento che vede la quasi totalità dei lavoratori coinvolti (94,2%), con un aumento rispetto di 10 punti percentuali rispetto alla scorsa annualità. Mentre per quanto riguarda i progetti si nota un leggero aumento del *training on the job* e dell'*autoapprendimento mediante formazione a distanza*. Rispetto alle percentuali riscontrate per l'aula occorre chiarire che al di sotto di questa etichetta spesso si hanno diverse declinazioni ed esperienze di apprendimento basate su simulazioni, giochi e altro tipi di interazione esperienziale.

Tabella 5.36 - Frequenza delle diverse metodologie formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

Metodologie formative	Progetti costituenti i piani	Lavoratori coinvolti
Aula	88,6	94,2
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	5,1	7,1
Dato non dichiarato	0,0	0,5
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	1,2	1,8
Partecipazione a convegni, workshop o presentazione di prodotti/servizi	1,9	0,9
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	5,8	3,6
Training on the job	8,6	5,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La mancata certificazione dei percorsi formativi coinvolge più della metà (57,5%) dato di poco superiore a quello dello scorso anno. In aumento, invece, il dato sulla certificazione in materia di informatica e lingue straniere (8,2%).

Tabella 5.37 - Frequenza delle modalità di certificazione nella partecipazione dei lavoratori nei piani approvati (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

Modalità di certificazione	Partecipazioni di lavoratori
Acquisizione di certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere	8,2
Acquisizione di crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali	1,7
Acquisizione titoli riconosciuti (patentini conduzione caldaie...)	1,8
Dato non dichiarato	0,0
Dispositivi di certificazione regionali	2,8
Dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal fondo	28,0
Nessuna certificazione	57,5
Totale	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Circa il 70% dei progetti costituenti i piani e dei lavoratori partecipanti è impegnato in percorsi di formazione che durano al massimo 16 ore (tab. 5.38), dato influenzato dalla formazione per la sicurezza e da specifiche linee di finanziamento dedicate ai percorsi seminariali.

Tabella 5.38 - Durata dei progetti costituenti i piani approvati (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

Classi di durata	Progetti costituenti i piani	Partecipazioni di lavoratori
Fino a 8 ore	51,1	51,1
Da 8 a 16 ore	21,3	23,2
Da 16 a 24 ore	6,4	9,5
Da 24 a 32 ore	4,2	5,9
Da 32 a 48 ore	5,7	6,5
Da 48 a 64 ore	1,9	1,7
Da 64 a 80 ore	1,2	0,8
Superiore a 80 ore	8,2	1,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Si conferma la netta prevalenza di progetti che prevedono esclusivamente attività di formazione standard (96,4%). La presenza di servizi aggiuntivi riguarda in particolare la fase ex ante (bilancio di competenze) che riguarda il 2,1% dei progetti (dato in aumento rispetto allo scorso anno) e che molto probabilmente è influenzato dai Fondi dedicati ai dirigenti.

Tabella 5.39 - Tipologia dei progetti costituenti i piani **approvati** (gennaio 2013 – giugno 2014; val. %)

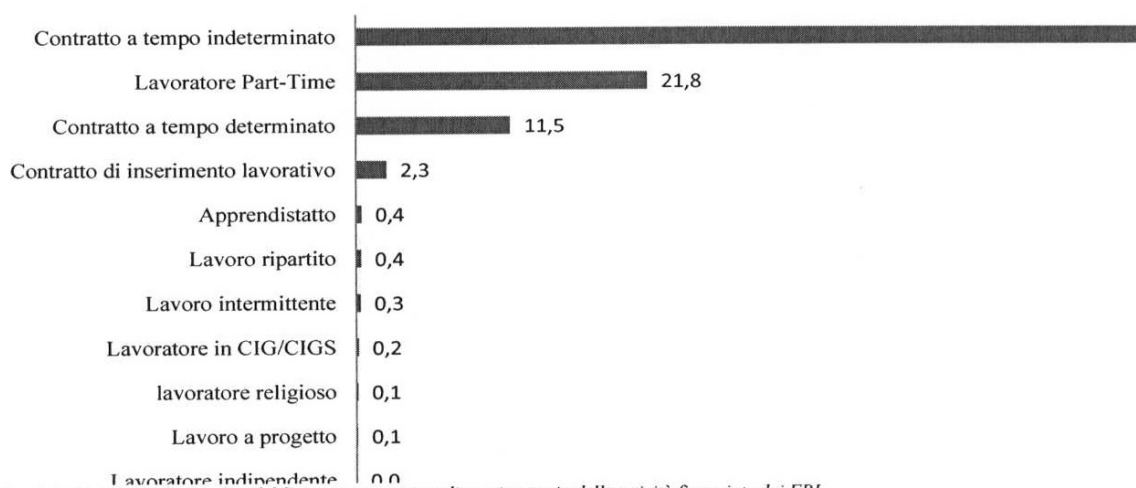
Tipologia del progetto/intervento	Progetti costituenti i piani
Integrato con attività di accompagnamento alla mobilità/outplacement/ricollocazione	0,5
Integrato con attività di bilancio delle competenze	2,1
Integrato con attività di orientamento	0,8
Integrato con attività di sostegno per particolari tipologie di utenza	0,1
Standard (solo formazione)	96,4
Dato non dichiarato	1,0
Totale	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Le caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolte⁹⁵

L'analisi delle partecipazioni alle iniziative di formazione, che si fonda sulle informazioni contenute nei piani conclusi trasmessi al 30 giugno 2014, risente dell'elevato numero di piani del settore terziario, improntandone alcune caratteristiche tipiche di alcuni comparti, come il commercio e i servizi alle imprese e alle persone.

Nella tipologia contrattuale prevale il contratto a tempo determinato (62,8%) ma rispetto allo scorso anno scende un po' il lavoratore part time e cresce quello con contratto a tempo determinato (fig. 5.4).

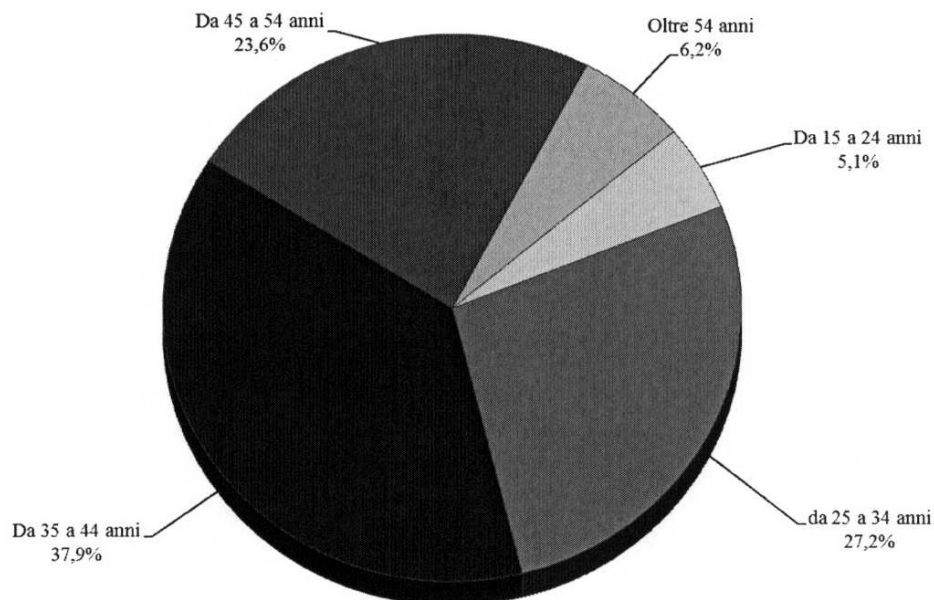
Figura 5.4 - Tipologia contrattuale dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani **conclusi** al 30 giugno 2014, val. %)

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

⁹⁵ I dati sulle caratteristiche dei partecipanti (lavoratori e imprese) si riferiscono ai circa 39.161 piani formativi conclusi tra il gennaio 2008 il giugno 2014.

La partecipazione rimane sostanzialmente bilanciata tra le classi d'età centrali, con una prevalenza degli appartenenti alla classe 35-44 anni. Rispetto allo scorso anno, nel complesso, i dati non hanno subito variazioni significative.

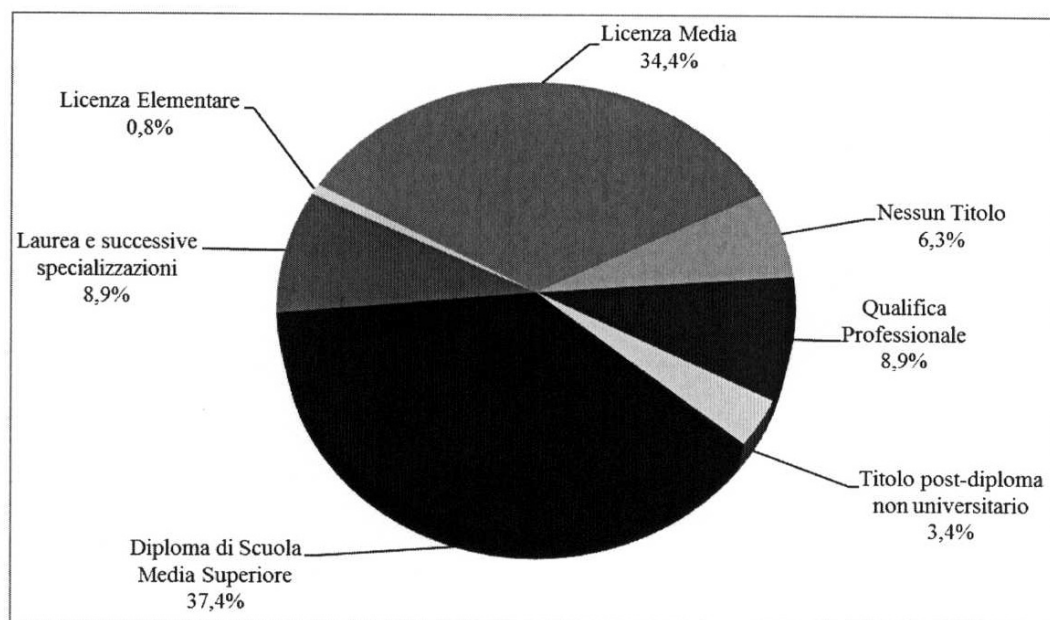
Figura 5.5 - Età dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)



Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei formati il dato è bilanciato tra lavoratori con basso titolo di studio (il 50,4% se consideriamo licenza media e qualifica professionale) e lavoratori con diploma e titoli universitari che raggiungono il 49,7% (fig. 5.6).

Figura 5.6 - Titolo di studio dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)



Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Costante invece l'italianità dei lavoratori coinvolti (96%), comunque superiore nell'incidenza rispetto alla effettiva presenza di lavoro *straniero* nel paese.

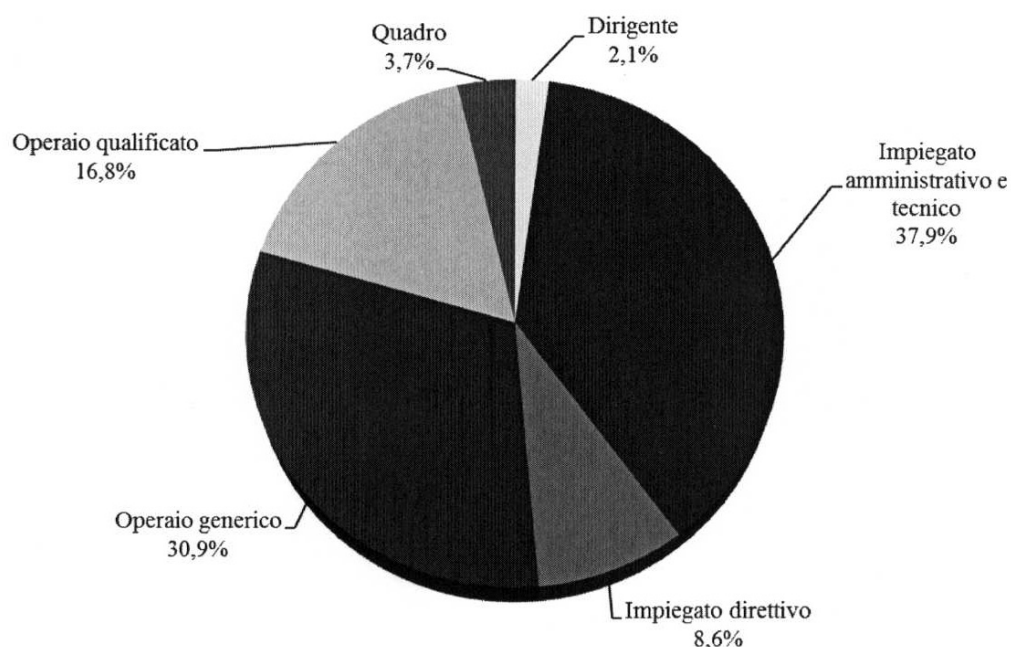
Tabella 5.40 - Cittadinanza dei partecipanti alla formazione (piani conclusi al 30 giugno 2014; val. %)

Cittadinanza dei partecipanti	Lavoratori
Oceania	0,0
Asia	0,2
America	0,4
Africa	0,5
Paesi Europei Extra UE	0,8
Altri Paesi UE	1,6
Italia	96,3
Totale	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La rilevazione sull'inquadramento professionale mostra una diminuzione della partecipazione, rispetto allo scorso anno, di impiegati amministrativi e tecnici, mentre risultano in salita gli operai qualificati con il 16,8% (13,7% lo scorso anno) e gli impiegati direttivi (fig. 5.7).

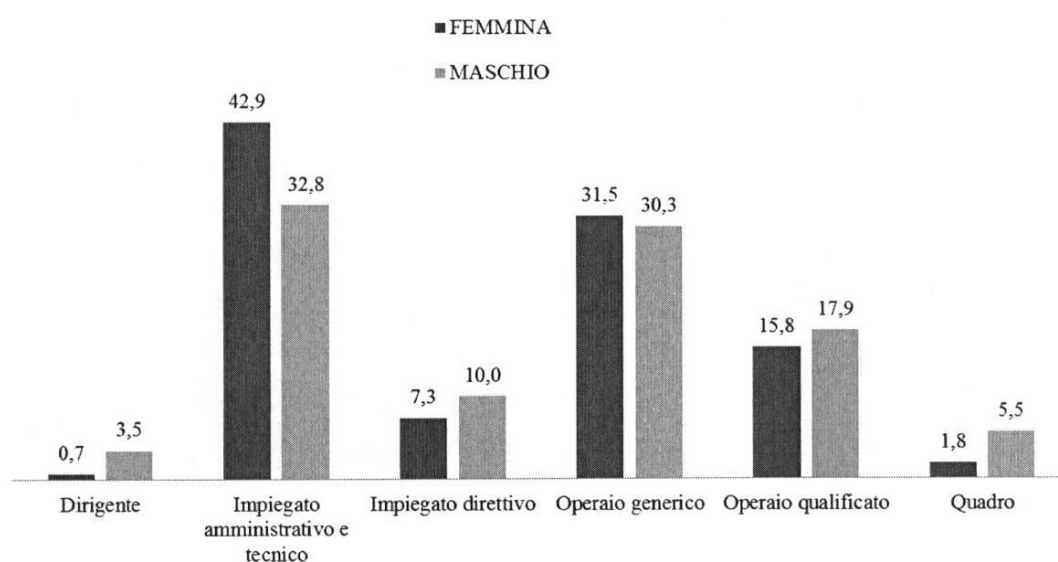
Figura 5.7 - *Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2014; val. %)*



Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

L'andamento della partecipazione femminile rimane concentrata soprattutto tra i ruoli esecutivi e generici, mentre rimane molto marginale nei ruoli apicali come dirigente e quadro (fig. 5.8).

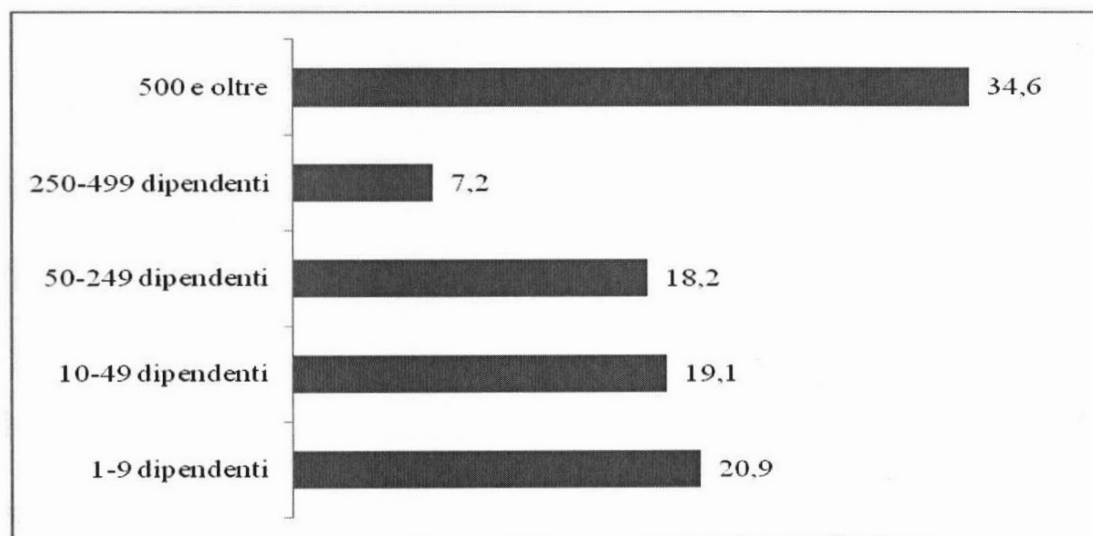
Figura 5.8 - *Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti nella formazione per genere (piani conclusi al 30 giugno 2014; val. %)*



Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Nei piani conclusi si nota quest'anno una forte crescita delle partecipazioni delle grandi imprese (oltre 500 dipendenti), incrementate rispetto allo scorso anno in cui era al 21,3%. Di contro risultano in diminuzione tutte le altre classi di imprese, con quella da 1 a 9 dipendenti, in calo di oltre 6 punti percentuali rispetto al 27,3% dello scorso anno.

Figura 5.9 - Dimensione delle imprese coinvolte nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2014; val. %)*



*La percentuale delle imprese oltre i 1000 dipendenti è stata stimata

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Occorre tener presente che spesso le grandi e grandissime imprese realizzano contemporaneamente, o in un breve arco di tempo, più piani e progetti in relazione alle diverse funzioni, ruoli, unità e aree di business, ciò influisce sulla reiterazione nel numero di partecipazioni.

Box 5.2 - Proposta di miglioramento per il sistema di monitoraggio dei Fondi interprofessionali anche in un'ottica di interoperatività con altre banche dati istituzionali

Il sistema identificativo di lavoratori e delle imprese e i suoi limiti

Allo stato attuale il sistema di monitoraggio delle attività di formazione finanziate dai Fondi interprofessionali recepisce gli identificativi relativi ai lavoratori formati e alle imprese coinvolte in forma anonima e variabile per ciascuna partecipazione, secondo criteri che vengono scelti dai singoli Fondi interprofessionali. Si rammenta che le informazioni dettagliate per impresa e lavoratore vengono raccolte esclusivamente nei piani cosiddetti conclusi, inviati dai fondi al termine delle procedure di rendicontazione dei piani.

In relazione a tale assetto, pertanto, è possibile elaborare i dati sui lavoratori e sulle imprese esclusivamente rispetto alle partecipazioni alle iniziative e non riguardo ai singoli lavoratori (le cosiddette *teste*) o alle singole imprese. Ciò, a livello statistico, comporta una pesatura delle caratteristiche socio-demografiche e culturali dei lavoratori, nonché di quelle dimensionali e di settore delle imprese, "distorta" dalla reiterazione potenziale di partecipazioni a progetti e piani diversi nel tempo. Ulteriori distorsioni riguardano, inoltre, anche la pesatura dei lavoratori e delle imprese effettivamente partecipanti alla formazione nei diversi territori (a livello di singolo comune, provincia e regione).

Non vi è dubbio che il sistema identificativo *variabile e non univocamente riconducibile a singoli beneficiari*, abbia comunque consentito di avviare il monitoraggio della formazione continua finanziata dai fondi, ma allo stesso tempo abbia reso via via più complesso valutare aspetti strategici al fine di programmare *policy*, sempre più necessariamente integrate, a sostegno della formazione e dello sviluppo a livello di specifico territorio. In particolare, la possibilità di disporre di base dati connettabili da parte dei diversi soggetti che integrano le proprie risorse finanziarie, consentirebbe di ricostruire e valutare con maggiore attenzione le iniziative che vengono implementate, restituendo un riscontro

d'insieme ai soggetti finanziatori.

Una simile possibilità, del resto sarebbe perfettamente coerente sia con l'Accordo Tripartito del 2007, ove al punto 5) dello stesso si conviene che *“le parti concordano sull'importanza della condivisione delle informazioni per la costruzione del sistema nazionale di FC, impegnandosi a individuare modalità operative idonee”*, sia con le più recenti normative, a partire dalla legge 92/2012, che prevede la *“piena realizzazione di una dorsale informativa unica mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti”*.

Potenzialità di lettura del sistema attraverso gli identificativi univoci

La potenziale acquisizione dei codici univoci, nello specifico i codici fiscali dei lavoratori e delle imprese nel rispetto di tutta la vigente normativa sulla privacy, renderebbe, dunque, di gran lunga più efficiente la capacità analitica dell'attuale sistema di monitoraggio dei Fondi interprofessionali, consentendo a titolo esemplificativo:

- di elaborare informazioni puntuali per gruppi di lavoratori (ad esempio, per lavoratori in cassa integrazione in deroga, oppure lavoratori in mobilità o over 55) e/o di imprese (in determinati ambiti settoriali, per dimensioni) in specifici territori su base regionale;
- di seguire nel tempo (in determinati periodi) i percorsi e le scelte formative per gruppi di lavoratori e per imprese, sempre in specifici territori.

Oltre a ciò occorre aggiungere altre potenzialità legate alla connessione del sistema di monitoraggio con banche dati di tipo istituzionale (a livello nazionale e regionale) che attualmente identificano i beneficiari di servizi (formativi e non) e di indennità attraverso i codici fiscali. Nello specifico:

- banche dati informative delle Regioni sia per le politiche passive (indennità e altro) che attive (che raccolgono informazioni dalla formazione continua ai servizi di orientamento);
- banche dati INPS, sia riguardo le imprese, che la diversa platea di individui beneficiari di politiche attive e passive.

Ulteriori potenzialità elaborative sarebbero comunque finalizzate a integrare più efficacemente le *policy* nell'ambito di accordi tra regioni e Fondi interprofessionali, consentendo a tutti i soggetti coinvolti di meglio definire gli obiettivi e la platea da raggiungere sulla base di elaborazioni di mappe regionali che individuano le caratteristiche di gruppi target, che, nello storico, sono stati oggetto di finanziamenti da parte dei diversi soggetti che agiscono su un territorio.

Tavole per Regione

Di seguito si riportano alcune tavole relative alle caratteristiche dei piani conclusi per regione, che riguarda in particolare i dati relativi ai piani conclusi nel 2013. Tra il 2008 e giugno 2014 i piani conclusi elaborati sono stati 39.134 relativi a 134.662 progetti, di cui rispettivamente nel 2013 12.293 piani e 43.808 progetti. Il parametro principale di osservazione riguarda le partecipazioni di imprese appartenenti a specifici territori⁹⁶: ciò implica che una stessa impresa può essere più volte coinvolta in progetti di uno stesso piano o in piani diversi approvati e conclusi nel tempo: ciò è particolarmente evidente per le grandi imprese che possono essere coinvolte in più progetti e piani nel corso di uno stesso anno⁹⁷. I piani elaborati sono il 62,9% di quelli effettivamente inviati dai fondi: quelli non elaborati sono in via di correzione da parte dei fondi stessi in quanto contenenti errori o imprecisioni (di sintassi del file, informazioni errate o incoerenti) che non li rendono utilizzabili ai fini statistici.

⁹⁶ La specificità territoriale viene definita in relazione al comune in cui è collocata la singola unità produttiva coinvolta nella formazione.

⁹⁷ Per le stesse grandi imprese, inoltre, per ciascuna unità produttiva coinvolta viene riportato il numero di dipendenti dell'impresa complessiva e non della singola unità produttiva.

XV Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2013-2014

Tabella 5.41 - Partecipazione di imprese per Regione nei progetti conclusi costituenti i piani

	2008	2009	2010	2011	2012	2013*	2014**	Totale
Abruzzo	211	358	1.802	1.160	712	605	114	4.962
Basilicata	54	105	167	272	463	378	122	1.561
Calabria	109	378	2.451	1.011	1.170	924	49	6.092
Campania	308	818	3.193	3.313	3.021	2.011	200	12.864
Emilia Romagna	1.072	3.298	5.363	5.798	7.695	6.798	1.473	31.497
Friuli Venezia Giulia	191	720	1.200	1.239	1.569	1.291	207	6.417
Lazio	899	2.103	4.197	4.042	4.885	4.326	760	21.212
Liguria	280	760	1.527	1.857	1.200	1.338	125	7.087
Lombardia	5.006	8.134	17.188	18.913	15.906	1.8557	2.497	86.201
Marche	136	781	1.719	2.710	1.690	1.380	265	8.681
Molise	16	33	532	324	161	248	6	1.320
Piemonte	1.779	3.250	8.824	7.741	6.871	6.254	930	35.649
Puglia	271	1.156	2.417	2.164	2.373	2.178	341	10.900
Sardegna	111	370	1.931	1.529	733	673	73	5.420
Sicilia	511	678	3.241	3.963	3.155	2.301	351	14.200
Toscana	457	2.365	5.147	2.976	5.748	6.333	452	23.478
Trentino Alto Adige	113	273	1.423	1.290	920	1.311	130	5.460
Umbria	60	430	1.271	995	911	1.386	153	5.206
Val d'Aosta	65	48	559	290	130	55	1	1.148
Veneto	1.572	4.284	7.553	7.028	9.533	11.326	1.351	42.647
Totale	13.221	30.342	71.705	68.615	68.846	69.673	9.600	332.002

*Dato stimato

**Dato relativo a giugno 2104

Fonte: elaborazione ISFOL su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.